



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**BGIC84200V**

**CISERANO**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'alta percentuale di alunni con cittadinanza non italiana diviene spunto, ormai da qualche anno, per un positivo approccio all'internazionalizzazione della cultura. La scuola, infatti, sfrutta tutte le risorse a disposizione (umane, materiali e finanziarie) per governare il processo (prima di tutto mentale) dei nostri alunni che dalla multiculturalità conduce alla interculturalità. Si lavora molto sull'accoglienza e sull'alfabetizzazione di coloro che non parlano l'Italiano nonché per l'appianamento e/o il superamento delle delle situazioni di svantaggio/ritardo dovute al neo-inserimento in Italia. Lo stesso approccio di recupero si adotta laddove lo svantaggio è dovuto a condizioni di deprivazione economica e/o socio-familiare.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza è medio-basso a Boltiere e (decisamente) basso a Ciserano e questo pone in essere una serie di problematiche relative al sostegno non solo di molti dei nostri alunni ma anche delle loro famiglie. Confrontando le tabelle, ci si accorge come vi sia un'alta percentuale di studenti provenienti da famiglie svantaggiate rispetto ai dati di confronto . Infine, l'elevata percentuale di alunni extracomunitari ( che in alcune classi sfiorano il 50% del totale degli alunni) se, per un verso è vista come opportunità ,per altro verso richiede uno sforzo continuo e assiduo a tutto il personale scolastico e i processi di alfabetizzazione, richiedendo tempi distesi , rallentano il processo di insegnamento/apprendimento e talvolta, si ripercuotono negativamente sulle prestazioni generali delle classi durante le prove Invalsi , questo spiega perché nel nostro Istituto si hanno prestazioni basse in seconda primaria, meno basse in quinta e buone in terza secondaria ( in quanto i processi di alfabetizzazione e di recupero del gap dovuto alla provenienza da altre nazioni richiedono un periodo relativamente lungo per esplicitare i loro effetti).</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto comprensivo di Ciserano è un crocevia nel quale si intersecano popolazioni diverse per cultura e provenienza. Tale caratteristica (più accentuata a Ciserano rispetto a Boltiere) può essere anche un'opportunità in quanto consente un concreto e solido approccio alla multi-culturalità che la scuola riesce a trasformare, attraverso interventi mirati, in inter-cultura. Gli Enti locali contribuiscono, per quanto di loro competenza, a finanziare progetti e attività che valorizzano il contesto, le diverse etnie presenti e soprattutto le peculiarità dei due territori comunali. Un lavoro congiunto che vede come protagonisti, oltre alla nostra, più scuole di Comuni limitrofi, i Comuni stessi, intesi come amministrazioni, nonché altre agenzie territoriali, consente di venire incontro alle necessità materiali e culturali delle famiglie bisognose. Si segnala, infine, la preziosa presenza di insegnanti che hanno</p>	<p>Talvolta, dopo aver messo in campo progetti dispendiosi ( in termini di denaro, risorse umane, tempo impiegato...) per il sostegno alle famiglie svantaggiate economicamente, in condizioni di povertà culturale o in difficoltà di altro tipo, si assiste al loro trasferimento ( per motivi più o meno validi, ma non è questo il punto). Si vuole, qui, semplicemente sottolineare come l'elevato pendolarismo ( non solo dei nuclei familiari extracomunitari) rappresenti, oggettivamente, un vincolo poiché non sempre la scuola raccoglie i frutti di ciò che semina (ciò nonostante si opera per coscienza sempre con tutti i mezzi a disposizione, anche quando i fondi scarseggiano). Aggiungiamo, come fattore non certo positivo, il permanere di un certo campanilismo tra i due Comuni in cui è dislocato il nostro Istituto comprensivo . Non è che manchino i progetti e gli accordi che coinvolgono</p>

<p>maturato una vasta esperienza nel settore dell'accoglienza e dell'alfabetizzazione degli alunni NAI. Esperienza che la scuola valorizza attraverso incarichi mirati.</p>	<p>congiuntamente le due amministrazioni, ma non è ancora del tutto maturata ( nella popolazione dei due Comuni) la consapevolezza che un Istituto comprensivo si gestisce unitariamente ( sia pure preservando e valorizzando le peculiarità dei due territori,quando occorre). Questo aspetto impedisce di usufruire pienamente della collaborazione reciproca tra Boltiere e Ciserano.</p>
---	---

### 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola riceve prevalentemente risorse di provenienza statale, tuttavia anche i due Comuni di Boltiere e Ciserano non fanno lesinare le loro risorse in sede di finanziamento per il diritto allo studio. Inoltre, l'Istituto attinge ai fondi europei attraverso i progetti Pon ( uno dei quali si è appena concluso ed altri sono in corso di attuazione) e attraverso la partecipazione a bandi di concorso finanziati dalla Regione Lombardia ( uno dei quali, per esempio, sta riguardando la tematica delle "pari opportunità" tra uomo e donna. Infine, ogni qualvolta è possibile ed è utile, si partecipa ad accordi di rete finanziati da soggetti vari. Altro punto di vantaggio è rappresentato dalla facile raggiungibilità dei plessi ( tutti vicini tra loro e vicini alla sede principale dell'Istituto). Infine si citano come vantaggi i recenti lavori di ristrutturazione e di ammodernamento dei due plessi di Ciserano nonché l'arricchimento delle dotazioni e dei sussidi didattico-tecnologici dei quattro plessi.</p>	<p>Il principale vincolo è la mancanza di spazi nei due plessi di Boltiere. In particolare, pur essendoci da anni un progetto di ampliamento della scuola primaria, l' amministrazione comunale di Boltiere (malgrado i solleciti continui da parte del Dirigente scolastico e contrariamente a quanto fatto dal Comune di Ciserano che ammodernare le scuole) non è ancora riuscito a trovare i fondi per l' ingrandimento della scuola. La mancanza di spazi rende difficoltosa la didattica ( per esempio,spesso gli insegnanti faticano a trovare un angolino utile per espletare attività di sostegno o di recupero). Manca una biblioteca interna alle scuole e manca, soprattutto, un'aula magna o comunque un locale capiente quanto basta per ospitare la totalità dei genitori durante le pubbliche presentazioni o durante le feste.</p>

### 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Tra gli aspetti positivi si segnalano: 1) la continuità in servizio del Dirigente scolastico presso lo stesso Istituto comprensivo, la qual cosa ha consentito a lui di acquisire sempre più approfondita conoscenza del contesto in cui la scuola opera e alla Comunità educarne di consolidare i rapporti di collaborazione con il capo d'Istituto. 2) la permanenza ultra-quinquennale, nello stesso Istituto, di tutti gli assistenti amministrativi in organico. 3)L'alta percentuale dei docenti (relativamente) giovani. L'Istituto, come risulta dalle tabelle, annovera infatti molti docenti in età compresa tra 35 e 44 anni (mentre i benchmark provinciali, regionali e nazionali sono ben più bassi, per questa fascia d'età). 4) la variegata composizione dei titoli e delle competenze che il personale possiede che, unita al</p>	<p>Nell'Istituto comprensivo di Ciserano solo due insegnanti di sostegno sono specializzati ed effettivi in organico. Per il resto trattasi di docenti precari (a volte, per altro, estremamente validi) che vivono con la speranza di poter finalmente fare un percorso che li abiliti nonchè con la speranza di essere "ripescati" di anno in anno onde assicurare continuità al proprio intervento didattico e, soprattutto, garantire continuità di affiancamento al /agli alunno/i da loro sostenuti. Altra nota dolente è la lentezza con cui si riesce a completare l'organico di sostegno ( quello che, per ovvie ragioni, dovrebbe essere coperto prima del rimanente organico) . Questo non aiuta. Si pensi che negli ultimi tre anni le nostre scuole hanno annoverato, ogni anno scolastico, in media trentasei alunni diversamente abili e si consideri, soprattutto,</p>

desiderio di molti di mettersi in gioco, garantisce un capitale professionale non trascurabile.

che le famiglie di questi alunni non fanno altro che chiedere, a ragione, stabilità e continuità alle cattedre di sostegno ( caratteristiche che, per quanto detto, né la nostra ne tante altre scuole possono tuttavia garantire).

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il numero degli studenti ammessi alla classe successiva è, tutto sommato, in linea con i dati di riferimento provinciali, regionali e nazionali. Solo pochi anni fa, l'Istituto comprensivo di Ciserano si caratterizzava, invece, per un numero altissimo di bocciati (specialmente nelle classi della scuola secondaria di primo grado). I dati percentuali delle bocciature, negli ultimi due anni scolastici, sono stati abbondantemente inferiori al traguardo del 7% che ci eravamo prefissati di raggiungere. Nell'esame di stato del primo ciclo, sono in crescita i voti molto alti come il dieci (voto che supera, in percentuale, i dati di riferimento territoriali) e perfino le lodi.</p>	<p>Vi è una percentuale, sia pure minima, di alunni che abbandonano la scuola in corso d'anno (segnatamente in prima e in terza classe secondaria). Tale fenomeno, però, contraddistingue esclusivamente gli extracomunitari che, per vari motivi, rientrano al loro paese d'origine...per cui più che abbandonano va considerato trasferimento per rimpatrio. Nell'esame di stato è ancora lievemente alta, in paragone con i dati di riferimento, la percentuale del voto sei e quella del sette. Dal confronto con i benchmark territoriali, appare ancora bassa la percentuale di coloro che conseguono i voti otto e nove, in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr/>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il numero di promozioni e le percentuali degli studenti trasferiti in corso d'anno (sia in entrata che in uscita) sono in linea con i dati di comparazione territoriali. Anche la lieve percentuale di "abbandono", lungi dall'essere preoccupante, la si può spiegare con il fenomeno del rimpatrio che in alcuni casi caratterizza i nostri studenti. Rimane ancora lievemente alta, invece, la percentuale dei ragazzi che concludono la scuola secondaria di primo grado con i voti sei e sette ma, ed ecco perchè l'istituto si assegna voto cinque, la percentuale del sei e del sette si è alquanto assottigliata negli ultimi tre anni (nel 2014/15 gli studenti con il sei erano stati più del 50%!). Senza contare che i ragazzi che hanno conseguito il dieci (nei due anni scolastici 2016/17 e 2017/18) è stata persino più alta dei dati di riferimento evidenziati nelle tabelle di fonte MIUR. Si può affermare, quindi, che le azioni formative intraprese dal personale docente della scuola (riguardanti le metodologie didattiche per intercettare, valutare e certificare le competenze, le azioni avviate per la verticalizzazione del curriculum, la didattica del sostegno e del recupero...) stiano dando i loro frutti e, verosimilmente, continueranno a darli nei prossimi anni scolastici. Anche la priorità della diminuzione dal 10 al 7% delle bocciature è stata pienamente raggiunta. Il passo successivo sarà quello di puntare verso un ulteriore assottigliamento delle fasce di voto più basso e ad incrementare le fasce di voto comprese tra otto e nove (quelle attualmente meno diffuse in percentuale), durante l'esame di stato del primo ciclo. Si</p>

punterà, infine, ad una ulteriore diminuzione delle bocciature, come sarà evidenziato nella successiva sezione relativa alle priorità.

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'effetto scuola, nelle prove standardizzate nazionali, è moderatamente positivo se si considera che vi è un crescendo dei risultati in matematica e in Italiano dalla seconda classe della scuola primaria alla terza della secondaria di primo grado. Addirittura, l'analisi degli esiti delle prove in classe terza secondaria, evidenzia come le studentesse e gli studenti di almeno quattro classi su sei, raggiungano risultati superiori ai benchmark nazionali, del nord ovest e della regione Lombardia. Inoltre, ci sono due classi quinte che si distinguono, sia in italiano che in matematica, per i risultati positivi nei test Invalsi. Tali classi, possono essere prese in considerazione per analizzare i processi virtuosi che conducono a tali risultati superiori ai benchmark territoriali di riferimento al fine di esportarli anche nelle altre classi e migliorarne così gli esiti. Altro dato per noi confortante riguarda la contenuta variabilità dei risultati all'interno delle classi.</p>	<p>I risultati delle prove sono bassi nelle classi seconde della scuola primaria ( in Italiano come in Matematica) e sono bassi anche nelle classi quinte della scuola primaria, sia pure lievemente migliorati rispetto alle seconde. Un sostanziale miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate lo si nota solo nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado. Tutto ciò conferma che l'effetto scuola è lievemente positivo, così come indicato nei punti di forza, tuttavia tale effetto positivo si esplica in tempi alquanto distesi ed invece occorre che si possa realizzare già dalla seconda alla quinta primaria. Dai dati analizzati si evince, inoltre, che ci sono almeno due classi tra le sei seconde distribuite nei due plessi, con risultati particolarmente negativi nelle due discipline oggetto di prova. Lo stesso dicasi per le classi quinte nelle quali una classe in particolare si distingue in negativo. Altra criticità che si evince dai dati riguarda l'alto numero di alunni che si collocano nelle prime due categorie di punteggio rispetto ai test Invalsi in classe seconda e in classe quinta primaria ( soprattutto in matematica).</p>

### Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr/>	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati nelle prove standardizzate nazionali, secondo le tabelle relative all'anno scolastico 2017/18, non sono positivi né in seconda classe né in quinta classe della scuola primaria, in entrambi i plessi, e questo è un dato di fatto innegabile. Pertanto su questo punto, autovalutandoci realisticamente, non confermiamo il cinque che ci eravamo assegnati nel rav precedente e preferiamo assegnarci un quattro. Tuttavia, a ben guardare e analizzando i dati stessi, si riscontra un crescendo nei risultati nel corso degli anni. In altre parole, si passa da risultati molto bassi nelle classi seconde della scuola primaria (da leggersi e da intendersi soprattutto come conseguenza dell'alta percentuale di bambini extracomunitari che spesso giungono nelle nostre scuole anche ad anno scolastico inoltrato, con scarsa padronanza della lingua italiana e con bisogni primari di ogni genere e per i quali, quindi, è impensabile che possano verificarsi

risultati soddisfacenti prima che abbia luogo la necessaria lunga fase di scolarizzazione e alfabetizzazione) passando da risultati molto meno negativi nelle classi quinte, fino ad arrivare a risultati positivi nelle classi terze della scuola secondaria (risultati addirittura lievemente superiori ai riferimenti territoriali). Quanto esposto prova come l'Istituto operi in modo efficace, producendo un effetto scuola positivo nel lungo periodo. Rimane inteso che si dovrà operare per produrre un effetto scuola positivo in meno tempo ed è proprio a questo che punteremo. Altro aspetto da sottolineare è la non elevatissima variabilità dei risultati delle prove standardizzate dentro e tra le classi. In altre parole, tranne rare eccezioni (nello specifico una classe quinta i cui risultati balzano all'occhio per essere particolarmente negativi, per motivi certamente da indagare) si assiste a percentuali di variabilità dei risultati in linea con i punti di riferimento territoriali.

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le competenze chiave europee hanno un ruolo preminente all'interno del curriculum d'istituto e sono uno dei nodi centrali della progettazione dei team e dei consigli di classe, che predispongono unità di apprendimento in cui queste competenze si intrecciano strettamente con quelle culturali, attraverso la realizzazione di compiti autentici. Le competenze chiave su cui ci si concentra maggiormente sono: le competenze sociali e civiche, l'imparare a imparare, il senso di iniziativa e imprenditorialità, inoltre grande attenzione viene prestata anche alla competenza digitale, attraverso progetti didattici focalizzati sia sulla progressiva acquisizione di strumentalità di base nell'uso delle tecnologie, sia di fruizione e produzione consapevole di informazioni attraverso il web. Mediante progetti mirati e gradualmente, la maggior parte degli alunni matura competenze sociali e civiche, in particolare attraverso la riflessione su aspetti quali l'importanza della collaborazione e dell'assunzione di responsabilità per la realizzazione di prodotti comuni, il senso di legalità, le pari opportunità, la salvaguardia dei beni culturali e ambientali. Per quanto concerne, poi, l'imparare a imparare, gli alunni vengono accompagnati a diventare progressivamente autonomi nelle procedure di lavoro e di studio. Infine, relativamente al senso di iniziativa, la realizzazione di compiti autentici stimola la maturazione del pensiero creativo per l'individuazione di soluzioni originali e nuove.</p>	<p>Il curriculum verticale relativo alle competenze chiave deve essere ancora meglio sistematizzato. È necessario inoltre che il Collegio Docenti definisca con chiarezza un curriculum relativo allo sviluppo delle competenze digitali. Le unità di apprendimento e le altre attività progettuali finalizzate alla maturazione e alla valutazione delle competenze necessitano di essere maggiormente declinate e inserite in un curriculum esplicito dell'Istituto. Sebbene la maggioranza degli alunni acquisisca soddisfacenti livelli di competenza nel percorso di apprendimento dal primo anno di scuola primaria al terzo anno di scuola secondaria, rimane ancora un numero, seppur esiguo, di alunni che, di anno in anno non raggiunge i risultati auspicati. È necessario perciò affinare gli interventi personalizzati e meglio qualificare il continuo supporto (che senza dubbio alcuno viene prestato) per fare in modo che tutti ottengano il pieno conseguimento delle competenze chiave e, in generale, raggiungano il successo formativo.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali,</p>

spirito di iniziativa e imprenditorialità).

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'istituto ha intensamente lavorato, in questi ultimi anni, per creare le condizioni necessarie allo spostamento dalla didattica per obiettivi a quella finalizzata alla maturazione di competenze. E' stato predisposto un curriculum verticale disciplinare per supportare l'unitarietà e la progressività degli interventi educativi di tutto il primo ciclo d'istruzione. Si stanno costruendo ed effettuando periodicamente unità di apprendimento incentrate sulle competenze sia di carattere trasversale sia culturale e si è dedicata particolare attenzione allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, ritenute imprescindibili per la formazione di persone consapevoli e cittadini attivi. Il percorso intrapreso riveste evidentemente una notevole complessità e richiede l'adesione di tutti i docenti alle scelte pedagogiche e metodologico-didattiche sopra elencate, comportando un elevato dispendio di risorse e una continua disponibilità alla formazione e miglioramento professionale. Non ci si accontenta di pensare che il 95 % degli alunni risponda positivamente, piuttosto si opera testardamente affinché anche la sparuta minoranza degli alunni che faticano ad acquisire le competenze chiave di cittadinanza, arrivino a maturarle ed a padroneggiarle, poiché si comprende e si vuol far comprendere quanto siano necessarie per il loro percorso di vita. Tra l'altro, la scuola ha appena concluso un intervento sulla cittadinanza globale ( finanziato dal PON) attraverso il quale ha potuto approfondire le tematiche legate alle competenze trasversali ed ha coinvolto soprattutto coloro che più faticano nel percorso di acquisizione di tali competenze. Allo stesso modo ( questa volta per potenziare le competenze digitali) è in attuazione il PON sulla cittadinanza digitale e il pensiero computazionali.

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati nelle prove di Italiano e Matematica delle classi terze della scuola secondaria sono moderatamente più alti rispetto ai dati di riferimento territoriali (nello specifico sono in linea con i dati provinciali e regionali e più alti del dato nazionale). In sostanza si registra un effetto scuola che produce buoni esiti tra gli studenti dell'ultima classe della scuola secondaria (rispetto agli esiti riguardanti gli stessi alunni tre anni prima). Meno evidente, in quanto molto più basso, il progresso negli esiti registrato dalle quinte rispetto alle seconde. Tuttavia vi sono due classi quinte (tra le sei presenti) nelle quali gli esiti sono molto positivi ( superiori ai benchmark) , quindi i loro risultati potrebbero essere analizzati e , una volta individuate le variabili positive e i processi, questi ultimi potrebbero essere assunti come punti di riferimento per allineare anche le altre classi a tale risultato positivo.</p>	<p>I punteggi conseguiti in Italiano e in Matematica dagli studenti delle classi quinte (ossia da coloro che tre anni prima erano in seconda) appaiono, in media, lievemente più bassi rispetto ai riferimenti provinciali e regionali (anche se quasi uguali a quelli nazionali). Manca una procedura sistematica di rilevazione degli esiti degli studenti nei primi anni delle scuole secondarie di secondo grado ( il nostro è un Istituto comprensivo e come tale accompagna ragazzi fino al termine del primo ciclo dopodiché, tranne qualche informazione ottenuta informalmente, li perde di vista ed invece occorrerà in futuro premunirsi di seguire il loro percorso per avere un quadro più esauriente dell'effetto scuola e non solo quanto si evince dagli esiti delle prove standardizzate nazionali).</p>

### Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La ragione della collocazione al livello quattro della rubrica è la seguente: sebbene i risultati delle prove Invalsi in classe quinta siano lievemente inferiori rispetto ai dati provinciali e regionali, analizzando i dati stessi si riscontra un crescendo nei risultati nel corso degli anni. Infatti i risultati diventano positivi in classe terza secondaria (rispetto ai risultati conseguiti dagli stessi alunni tre anni prima e rispetto ai riferimenti territoriali). Quanto esposto induce a ritenere che l'istituto operi in modo tutto sommato efficace, producendo un effetto scuola positivo nel lungo periodo, soprattutto nel passaggio dalla classe quinta della scuola primaria alla terza della secondaria. Soddisfa meno il lievissimo progresso negli esiti che si registra nel passaggio dalla seconda alla quinta. Occorre, infine, prevedere un sistema di monitoraggio degli esiti fatti registrare dagli alunni nei primi anni della secondaria di secondo grado, in maniera tale da avere maggior consapevolezza dell'effetto scuola generale prodotto.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo d'Istituto è stato elaborato in considerazione dell'ineludibile intreccio fra le competenze chiave per l'apprendimento permanente e le competenze di carattere culturale, quindi tenendo costantemente in considerazione la coerenza fra le competenze delle Raccomandazioni Europee, il profilo in uscita dello studente al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento trasversali e disciplinari. Il curricolo elaborato dal Collegio Docenti si focalizza sia sui saperi delle discipline sia sulla maturazione di adeguati livelli di competenza culturali e di cittadinanza; è quindi considerato dai docenti non come un adempimento burocratico, ma come matrice fondamentale per la loro effettiva progettualità. I percorsi didattici attivati e i numerosi progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa si contraddistinguono oltre che per la valorizzazione delle peculiarità del contesto (Boltiere e Ciserano) anche per la costante ricerca e il continuo miglioramento, al fine di creare un ambiente di apprendimento sempre più accogliente per lo studente, considerato come persona, all'interno del processo formativo. La progettazione annuale dei team e dei consigli di classe, quella individuale dei singoli docenti e quella delle UdA sono predisposte utilizzando criteri e format condivisi. La valutazione degli esiti di apprendimento disciplinari si basa, per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado in particolare, su criteri e modalità di valutazione condivisi a livello di dipartimenti disciplinari. La valutazione del comportamento avviene attraverso uno strumento verticale comune, adottato dall'intero Collegio dei Docenti. La valutazione delle competenze ai fini della certificazione si effettua attraverso l'attivazione di almeno due Unità di Apprendimento a carattere trasversale annuali, che sfociano nella realizzazione di un compito di realtà. Gli esiti di questi percorsi vengono valutati mediante specifici strumenti quali: rubriche di osservazione sistematica per il monitoraggio del processo, autobiografie cognitive degli studenti e griglie di valutazione del prodotto realizzato. Altre occasioni per la valutazione delle competenze, sempre effettuata con opportune e mirate griglie di osservazione, sono i progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa, le visite d'istruzione e la partecipazione a eventi organizzati dalla scuola o da enti che operano sul territorio. In tutte queste attività vengono valorizzate le diverse tipologie di apprendimento, sia di carattere formale, sia non-formale e informale. Gli elementi che emergono da</p>	<p>La struttura complessa del curricolo d'Istituto necessita di attenta analisi e costante verifica e questo implica un notevole dispendio di risorse da parte dell'intero Collegio Docenti. Ancora da implementare è la condivisione e la completa comprensione da parte di tutti gli insegnanti delle modalità di progettazione e di valutazione, in particolare dei percorsi incentrati sulle competenze. Sono, inoltre, in via di realizzazione strumenti per la raccolta delle rilevazioni anche attraverso il supporto di piattaforme informatiche ( come ad esempio le Google suite) che ne consentano una più efficace e meno onerosa lettura ed analisi. Inoltre, si rileva la necessità di elaborare all'interno del curricolo d'Istituto un percorso verticale relativo alla competenza digitale, ancora non realizzato, che coinvolga sia i docenti sia gli studenti. Anche se ormai da anni sono attivi i dipartimenti disciplinari, è opportuno incentivare incontri per discipline e/o classi parallele, al fine di incoraggiare la diffusione di pratiche didattiche e valutative comuni. In particolare, si rileva la necessità di estendere comuni modalità di progettazione e di valutazione non solo per le discipline di Italiano, Matematica e Inglese ( per le quali sono già in atto) ma anche per le altre materie. E' necessario, infine, adeguare il curricolo alle nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente della Raccomandazione Europea del Maggio 2018.</p>

questa pluralità di rilevazioni sono raccolti dai team/consigli di classe e confluiscono nella certificazione delle competenze al termine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di primo grado, nel rispetto della normativa vigente.

### Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il curriculum d'istituto si caratterizza come verticale, progressivo e unitario, focalizzato sull'interrelazione fra competenze chiave trasversali e competenze culturali, fortemente ancorato alle normative vigenti e opportunamente orientato a cogliere le necessità e le peculiarità dei territori nei quali opera l'Istituto comprensivo, Ciserano e Boltiere. L'attuazione di unità di apprendimento finalizzate allo sviluppo e alla valutazione delle competenze coinvolge ed impegna tutto il personale docente, che realizza progettazioni condivise, multidisciplinari e fortemente ancorate all'esperienza pregressa degli alunni. Si pone l'accento sulla necessità di considerare l'alunno come persona, protagonista del suo processo di apprendimento e sulla necessità di una profonda e costante innovazione metodologico-didattica oltre che valutativa. I dipartimenti lavorano a pieno ritmo per fornire una base comune, ciascuno nella disciplina per la quale opera, sulla quale si innesta la progettazione di ogni singolo docente. Nell'ottica di un miglioramento continuo non ci si considera, tuttavia, "arrivati" ma si ritiene indispensabile ri-procedere (senza soluzione di continuità) a un'efficace sistematizzazione del curriculum per competenze, con una rilettura di queste secondo la nuova Raccomandazione Europea del 2018, e si ritiene altresì necessario attuare una più attenta riflessione sull'importanza di una progettazione curricolare incentrata sulle competenze digitali.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
L'orario delle lezioni diversificato e la loro durata rispondono ai bisogni espressi dall'utenza. Le	La diversificazione dell'orario delle lezioni comporta un'accurata organizzazione e pianificazione delle

dotazioni tecnologiche, seppur ancora da migliorare in termini quantitativi e qualitativi, vengono utilizzate molto frequentemente e in modo funzionale per promuovere l'innovazione didattica e l'inclusione. La scuola realizza numerosi progetti e iniziative di arricchimento dell'offerta formativa, avvalendosi di risorse sia interne sia esterne e collaborando con associazioni ed enti locali. La didattica laboratoriale, il cooperative learning e il peer tutoring sono frequentemente utilizzati non solo nei progetti extracurricolari ma anche all'interno della didattica ordinaria. La progettazione delle Unità di Apprendimento consente un confronto fra i diversi docenti e la disseminazione di strategie di apprendimento/insegnamento innovative. La presenza di alunni con problemi di comunicazione ha stimolato l'acquisizione di competenze, da parte di alcuni docenti, relativamente alla comunicazione aumentativa alternativa. Il Collegio docenti ha predisposto uno strumento comune sia alla scuola primaria sia alla secondaria di primo grado, allo scopo di facilitare la maturazione e la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, che offre occasioni di confronto tra i docenti e con gli alunni. Nella maggioranza dei gruppi classe non si evidenziano gravi difficoltà relazionali e il clima instaurato risulta positivo e costruttivo. Le eventuali situazioni problematiche vengono risolte creando rapporti il più possibile proficui con le famiglie degli alunni e, soprattutto nella secondaria di primo grado, con i ragazzi stessi, stimolandone la riflessione e la meta-cognizione relativamente alle problematiche emerse, sia nel gruppo classe sia individualmente. In collaborazione con esperti esterni e associazioni che operano sul territorio, si attivano progetti per sostenere il senso di legalità e di convivenza civile, oltre a uno sviluppo armonico dell'affettività e della sessualità, al fine di prevenire episodi di intolleranza, emarginazione, discriminazione, bullismo e cyberbullismo.

attività che assume una certa complessità nella sua realizzazione. Gli spazi specifici per le attività laboratoriali risultano insufficienti, soprattutto nelle scuole di Boltiere. Si cerca di effettuare queste attività nei pochi laboratori a disposizione o, più frequentemente, nelle aule riservate alle classi. Le due scuole secondarie di primo grado posseggono aule di informatica ben attrezzate, non così le scuole primarie. Il background socio-culturale basso e la forte presenza di alunni di cittadinanza non italiana con frequenza irregolare rendono più difficoltosa la piena riuscita dei percorsi miranti al successo formativo, sia per quanto riguarda il recupero delle strumentalità di base, sia relativamente al processo di alfabetizzazione degli alunni non italofofoni, soprattutto neo-arrivati in Italia. Mancano biblioteche interne all'Istituto comprensivo se si eccettuano gli armadi, poco forniti e di modesta capienza, che raccolgono non più di cento testi. La conduzione delle lezioni in modo laboratoriale necessita di momenti di confronto più frequenti e sistematici tra i docenti.

### Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
--------------------------------	---

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'istituto cerca di rispondere al meglio ai bisogni dell'utenza diversificando i modelli organizzativi e rendendo il più possibile flessibile il tempo scuola, arricchendo l'offerta formativa di attività e progetti mirati, in particolar modo, a un armonioso sviluppo della persona. I docenti sono sensibili alle problematiche che emergono nei diversi gruppi classe e, nei differenti ordini di scuola, si attivano per superare le eventuali

difficoltà che possono emergere, collaborando non solo nei team e nei consigli di classe, ma anche con altri operatori extrascolastici (ad esempio attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro e attività formative promosse in ambito territoriale). La gestione degli episodi problematici avviene con sempre maggiore incisività non solo per quanto detto sopra ma anche perché si comincia ad agire consapevolmente in chiave preventiva (senza aspettare di dover intervenire per punire) su tematiche connesse all'educazione civica, alla cittadinanza attiva, sul rispetto delle diversità.... A tale scopo si sfruttano le competenze dell'insegnante referente per il bullismo e il cyberbullismo ed anche occasioni di ampliamento dell'offerta formativa come, per esempio, il progetto PON sulla cittadinanza (globale e digitale) alcuni moduli dei quali sono stati pensati proprio per incrementare l'accoglienza e il reciproco rispetto tra gli alunni sia nel mondo reale che in quello virtuale. Le dotazioni tecnologiche presenti nelle quattro scuole vengono utilizzate sia per la didattica ordinaria sia per attività specifiche su progetto, ma gli edifici scolastici nel comune di Boltiere non offrono spazi adeguati e risultano insufficienti per accogliere una popolazione scolastica da anni in crescita. L'utilizzo di metodologie didattiche innovative e la conduzione laboratoriale delle lezioni richiede non solo spazi più ampi di quelli a disposizione ma anche una sistematica previsione di occasioni di scambio e di confronto più frequenti tra i docenti.

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto riserva attenzione prioritaria all'inclusione dei tanti alunni DVA che ospita, infatti da anni una commissione si occupa di organizzare la progettazione differenziata, suggerire le opportune strategie metodologico-didattiche e le procedure di valutazione più indicate, al fine di favorire il percorso formativo di questi alunni, che viene pianificato e verificato durante riunioni periodiche della commissione. I team e i consigli di classe condividono i PEI con gli insegnanti di sostegno e pongono al centro delle loro progettazioni collegiali e disciplinari l'interesse per lo star bene a scuola degli allievi tutti, mantenendo rapporti costanti con gli operatori dei servizi territoriali e delle cooperative. Per sostenere il processo di apprendimento degli alunni DSA, anch'essi presenti in numero considerevole nell'istituto, si è costituita un'apposita commissione, che fornisce un format comune per la stesura del PDP e sostiene i docenti nei momenti strategici di pianificazione, attuazione e valutazione. Le quattro scuole dell'istituto operano, poi, in un'area a forte processo immigratorio che necessita di mirate iniziative di alfabetizzazione e integrazione scolastica degli alunni di cittadinanza non italiana, sia NAI, sia, comunque, bisognosi di interventi per il superamento di gravi carenze linguistiche e nell'organizzazione del metodo di studio e di lavoro. Anche in questo caso, il Collegio dei docenti si avvale del lavoro di un'apposita commissione e di una funzione strumentale che supporta i docenti nella scelta delle strategie di insegnamento più valide. Viste le caratteristiche multietniche e multiculturali del territorio, le tematiche di carattere interculturale e la valorizzazione della diversità sono al centro della progettazione delle Unità di Apprendimento trasversali e delle attività di arricchimento dell'offerta formativa, attuate anche in collaborazione con enti e</p>	<p>Il notevole numero di alunni con bisogni educativi speciali di vario tipo rende complesso l'intervento educativo formativo. A questo si aggiunge la mancanza di personale docente di sostegno specializzato di ruolo che possa garantire continuità e competenze specifiche. Il contesto socio-culturale, inoltre, non agevola gli interventi sugli alunni in difficoltà, che a volte risentono di un background familiare poco stimolante e scarsamente collaborativo. Per quanto riguarda, infine, i processi di alfabetizzazione e integrazione scolastica degli alunni con cittadinanza non italiana, questi sono resi spesso difficoltosi dalla frequenza irregolare degli alunni interessati, che si assentano spesso o ritornano al paese di origine per lunghi periodi.</p>

associazioni del territorio. Il recupero e la rimotivazione degli alunni in difficoltà costituisce, infine un ulteriore focus d'attenzione per i docenti dei diversi ordini di scuola, che attivano iniziative di personalizzazione degli interventi a carattere disciplinare e trasversale in itinere ed attraverso specifici momenti a classi aperte. In questi anni, inoltre, si sono costituiti dei tavoli di lavoro allo scopo di contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica che vedono la collaborazione degli enti locali, delle associazioni culturali e della scuola. Il monitoraggio del processo d'inclusione avviene annualmente, sugli esiti di cui relazionano i referenti delle commissioni e delle funzioni strumentali. Per quanto concerne il potenziamento delle attitudini degli alunni, la scuola effettua attività specifiche di carattere laboratoriale in campo artistico, musicale, linguistico e motorio in orario scolastico ed extra-scolastico, che si sono rivelate particolarmente motivanti per gli alunni che li frequentano, valorizzandone i talenti.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Critero di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'istituto ha come obiettivi propriari l'inclusione e l'integrazione dei molti alunni con bisogni educativi speciali e si occupa di sostenerne al meglio il percorso formativo. Le commissioni in seno al Collegio dei Docenti lavorano per la predisposizione di materiali utili per la progettazione e la valutazione di percorsi personalizzati e i docenti si dimostrano in larga misura attenti e sensibili alle problematiche connesse con il disagio giovanile. Iniziative per il recupero, il consolidamento e anche per il potenziamento delle attitudini e delle competenze degli alunni sono inserite nel PTOF, e sono espletate sia attraverso attività in orario scolastico, sia tramite progetti laboratoriali effettuati in orario extra-scolastico. Il numero consistente di alunni con disabilità, con DSA, di cittadinanza non italiana che necessitano di alfabetizzazione e le esigue risorse sia di personale specializzato sia economiche, oltre che il basso livello socio-culturale del territorio, non facilitano il loro successo formativo e questo rende ancor più evidente la qualità e la quantità dell'impegno profuso dai docenti. Per le difficoltà di intervento di cui sopra, rimane una percentuale di alunni, molto bassa, i cui risultati non risultano del tutto allineati a quelli dei compagni e, comunque, non sono quelli auspicati ed è esattamente su questa parte che ci sarà maggior concentrazione e si produrrà il massimo sforzo nel prossimo futuro.

## 3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La continuità educativa viene coordinata da una commissione che si occupa sia del passaggio dalla scuola dell'infanzia (non all'interno dell'istituto comprensivo) alla scuola primaria, sia di quello dalla scuola primaria al successivo ordine di scuola. Vengono realizzate attività che coinvolgono allievi, genitori e docenti dei diversi ordini, allo scopo di rendere il più possibile sereno l'ingresso nelle nuove scuole. I docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e quelli della scuola primaria e secondaria di primo grado si incontrano annualmente per raccogliere informazioni relative a ciascun alunno, facendo uso di un apposito modello-guida. In particolare, la scuola secondaria di primo grado utilizza queste informazioni, unitamente agli esiti di apprendimento e alla certificazione delle competenze in uscita dalle classi quinte della scuola primaria, per la formazione delle classi prime. I docenti dei due ordini di scuola si ritrovano poi a dicembre per verificare l'andamento dei ragazzi e analizzare lo scarto rispetto ai risultati attesi. Generalmente gli alunni delle prime classi di entrambi gli ordini si orientano con facilità nella nuova scuola e riescono a rispondere complessivamente in modo adeguato alle richieste dei docenti. Il percorso di orientamento, supportato da una funzione strumentale e da una commissione, si avvia già dai primi anni di scuola primaria e si sviluppa gradualmente dalla promozione della consapevolezza di sé fino a diventare intervento specifico di orientamento scolastico, che vede la collaborazione con un esperto esterno (psicologa) e con le scuole secondarie di secondo grado che accolgono gli alunni dell'istituto al termine del primo ciclo d'istruzione. Come rilevabile dai dati disponibili, il consiglio orientativo formulato dai docenti viene seguito da una percentuale inferiore ai benchmark provinciali, regionali e nazionali, tuttavia gli alunni promossi al secondo anno, sia che abbiano seguito il consiglio orientativo oppure no, sono in percentuale superiore ai benchmark provinciali e regionali. Si ipotizza che questo sia dovuto a un effetto scuola positivo, peraltro confermato dagli esiti delle prove nazionali INVALSI all'uscita del triennio della scuola secondaria di primo grado. Altro dato significativo da segnalare è l'alta percentuale di consigli orientativi formulati dai consigli di classe per la frequenza di istituti tecnici, che risponde in larga misura alle caratteristiche economiche del territorio, a vocazione prevalentemente industriale. Per quanto riguarda l'orientamento degli alunni con bisogni educativi speciali, il consiglio di classe e, in particolare, i docenti di sostegno, si impegnano fin dal secondo anno di scuola secondaria di primo grado in un percorso orientativo che parte prioritariamente dagli interessi e dalle attitudini degli allievi ed effettuano</p>	<p>Sebbene i risultati scolastici al termine del primo anno di secondaria di secondo grado possano ritenersi incoraggianti, sarebbe opportuno che il consiglio orientativo fosse maggiormente condiviso con le famiglie poiché la percentuale degli studenti e delle studentesse che seguono il consiglio orientativo è leggermente inferiore ai dati di riferimento territoriali ed è un peccato in considerazione del fatto che la percentuale dei promossi (alla seconda classe del ciclo successivo degli studi) è molto elevata soprattutto tra coloro che seguono tale consiglio orientativo (meno tra quelli che non lo seguono). I dati disponibili riguardano solo le scuole statali, ma bisogna sapere che un discreto numero di alunni uscenti frequentano corsi regionali o provinciali e scuole private presenti in ampia gamma sul territorio e questo rende l'analisi degli esiti parziale e limitatamente significativa.</p>



visite orientative nelle scuole prescelte dai ragazzi, rendendone il passaggio il più possibile graduale e sereno.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'istituto si dimostra attento alle problematiche connesse con l'accoglienza, la continuità e l'orientamento, tenuto conto del tessuto sociale nel quale opera e dell'elevato numero di alunni con bisogni educativi speciali e basso background socio-culturale. Le commissioni di lavoro che supportano i succitati processi lavorano al continuo miglioramento dei percorsi e delle modalità di realizzazione. Le attività relative alla continuità e accoglienza sono ben organizzate e portate a sistema, ma potrebbero essere ulteriormente migliorate, soprattutto per quanto concerne la lettura e analisi degli esiti nel passaggio da una scuola all'altra, operazione che consentirebbe una migliore definizione delle preconcoscenze indispensabili al successo scolastico nelle classi successive. Le attività di orientamento, anch'esse ben strutturate e inserite nel curriculum verticale, dovrebbero però portare ad una maggiore comunicazione scuola-famiglia e ad un numero maggiore di studenti che seguano il consiglio formulato dai docenti. Sarebbe inoltre opportuna una ricognizione degli esiti relativi alle scuole non statali per una verifica più attenta dei risultati a distanza.



## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Oltre che essere chiaramente esplicitate nel PTOF, la missione e la visione della scuola sono puntualmente ribadite dal dirigente scolastico ad inizio anno scolastico e in itinere, in occasione delle relazioni presentate al Consiglio d'Istituto ed al Collegio dei docenti. Inoltre, tramite incontri allo scopo finalizzati, il DS e il proprio staff illustrano e condividono le stesse ( mission e vision) con i rappresentanti dei genitori e con gli amministratori locali di Boltiere e Ciserano. Gli strumenti di monitoraggio dei processi attuati ci sono, vengono per lo pi affidati a figure allo scopo individuate, ma, come si dirà nella colonna a fianco, vanno meglio messi a fuoco e generalizzati. Riguardo alle funzioni organizzative, il dirigente si avvale della collaborazione dei quattro responsabili di plesso, oltre che del collaboratore vicario ( vicepresidente) e di altre figure il cui ruolo è strategico per il buon funzionamento dell'Istituto ( circa dieci funzioni strumentali al Ptof, un congruo numero di responsabili di commissioni di lavoro, l'animatore digitale....) insomma, ogni ruolo che possa concorrere alla realizzazione della missione e della visione citate prima. Anche le mansioni affidate al personale ata ( che, come quelle affidate ai docenti, rispondono a criteri di trasparenza, chiarezza di obiettivi, rotazione e via discorrendo) hanno un ruolo funzionale alla realizzazione delle mission e vision dichiarate ed esplicitate nel piano triennale dell'offerta formativa. Esiste un funzionigramma ( pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto) che dettaglia i compiti di ciascuna figura, partendo dal dirigente scolastico. È ovvio che si punta a un equilibrio ( per quanto sia possibile attuarlo) nel coinvolgimento del personale, nel senso che le figure di sistema ( termine forse desueto ma che rende bene il significato) si cerca di reclutarle in modo paritario nei quattro plessi. La spesa imputata per i progetti ( formativi e non), la loro diffusione e la loro durata sono in proporzione alla loro importanza ( importanza che a sua volta si ricava da quanto indicato nel prof, nel piano di miglioramento e nel piano di formazione, documenti pubblicizzati all'albo di ogni plesso). Essendoci una stretta correlazione tra ptof e programma annuale ( nel senso che il secondo serve a prevedere il finanziamento dei progetti utili al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati nel primo) è consequenziale che non ci possa essere discrepanza tra questi due importanti documenti. Nel dettaglio, si troverà quindi che la previsione di spesa maggiore si è avuta per gli interventi formativi strategici per la scuola ( formazione sulla didattica per competenze,</p>	<p>Il controllo e il monitoraggio dei processi, pur essendo avviato da tempo, richiede di essere perfezionato nella procedura di attuazione ed esteso nell'impiego. Allo stesso modo va potenziata ed affinata la capacità di rendicontare. A questo proposito, torna utile la previsione normativa della rendicontazione sociale poiché impone alle scuole di non poter fare a meno di mettere a punto procedure di monitoraggio accurate ed efficienti e creare ulteriori occasioni per documentare il lavoro svolto ( che di certo è corposo e tutt'altro che trascurabile). Come scritto nei punti di forza, si tende ad un equilibrio nell'assegnazione degli incarichi ma è anche vero che, in proporzione, sono maggiormente coinvolti nei ruoli organizzativi coloro che insegnano nella scuola secondaria rispetto ai docenti della primaria... per il semplice motivo che sono più propensi ad accettare gli incarichi ( anche perché provvisti di laurea e , quasi sempre, più titolati). Gli esperti esterni vengono reclutati secondo il criterio della capacità professionale e della continuità, ma spesso è difficile conciliare queste due caratteristiche con il disposto normativo che impone di adottare modalità di rotazione nell'affidamento degli incarichi a tali esperti.</p>

inclusione, prevenzione del disagio, orientamento ...). Alcuni progetti sono portati avanti da esperti esterni, laddove non si dispone di professionalità equivalenti tra il personale interno (ad esempio per l'orientamento, la madrelingua inglese e spagnola, per lo sportello psicologico....).

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Se si eccettua la necessità (comunque già prevista in sede di autoanalisi) di perfezionare ed estendere le procedure di controllo dei processi e la capacità di rendicontare, l'Istituto comprensivo di Ciserano ritiene di aver svolto un buon lavoro o, comunque, di essere già sulla strada giusta in tema di: 1. definizione, condivisione e diffusione di mission e vision presso tutti i portatori di interesse (non solo perché sono scritte nei documenti strategici della scuola ma anche perché sono state esplicitate in diverse occasioni formali e informali); non c'è quindi dubbio alcuno che siano note all'utenza tutta (e non solo al personale interno). 2. Esiste un funzionigramma accurato, anch'esso debitamente pubblicizzato, che non lascia spazio a dubbi sui compiti affidati a ciascuna figura (docente e/o ata) investita di funzioni organizzative. Esiste equilibrio nell'attribuzione degli incarichi, che si tratti di incarichi affidati a personale interno così come per quelli affidati ad esperti esterni, tali incarichi si formalizzano per iscritto, indicando con chiarezza obiettivi da raggiungere, i mezzi per raggiungerli ed il compenso che sarà corrisposto (a questo proposito, in sede di contrattazione, nella dialettica rispettosa del confronto tra DS, RSU e rappresentanti sindacali, si pone particolare cura a distribuire equamente le risorse messe a disposizione con il FIS e, più in generale, relative al MOF). 3. Le previsioni di spesa dei progetti funzionali alla realizzazione dell'offerta formativa sono aderenti a quanto contenuto nel piano triennale dell'offerta formativa, così come le azioni formative a beneficio del personale interno sono aderenti a quanto esplicitato nel piano di miglioramento e nel piano di formazione. Nessuna discrepanza, semmai stretta correlazione, infine, tra quanto indicato nel PTOF e quanto specificato nel programma annuale dell'Istituto di Ciserano. Le necessità formative sono tradotte, fedelmente, in termini di impegno di spesa.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Punti di forza

La scuola individua le esigenze formative del personale interno, docente e ata, sia raccogliendo le

#### Punti di debolezza

Un aspetto problematico riguarda l'organico del personale. Una buona fetta dei docenti dello

opinioni che il personale stesso esprime tramite sondaggi, questionari, colloqui; sia estrapolando queste esigenze formative sulla base di quanto espresso nei documenti programmatici (soprattutto ptof e piano di miglioramento) dopodiché costruisce un piano di formazione che tenga in debito conto entrambi gli aspetti (desiderata del personale da una parte e obiettivi indicati nel ptof dall'altra). Per il personale docente, dopo avere per un triennio focalizzato l'attenzione sulla didattica finalizzata all'acquisizione delle competenze (formazione che ha avuto una ricaduta tangibile sugli esiti scolastici dei nostri allievi, per i quali sono drasticamente diminuite le bocciature, e quindi non è servita soltanto per il miglioramento della professionalità dei docenti), nei prossimi anni si lavorerà per formare gli insegnanti alla verticalizzazione dei curricula, nell'ottica dell'unitarietà dell'Istituto comprensivo. Anche le esigenze formative del personale ata rispondono alla logica della adesione al progetto generale della scuola e si concretizzano, nello specifico, nella formazione finalizzata alla fruizione del protocollo informatico e della segreteria digitale (elementi imprescindibili per velocizzare i processi della segreteria stessa al fine di supportare con maggiore efficienza la didattica). Gli incarichi sono sempre conferiti per iscritto, tenendo conto dei titoli posseduti, delle esperienze acquisite e della motivazione di coloro ai quali vengono proposti. Nel provvedimento di incarico si indicano le tempistiche, gli elementi della retribuzione nonché, in modo chiaro, gli obiettivi da raggiungere e i mezzi a disposizione per raggiungerli. Nessuno viene forzato ad assumere compiti non graditi, si punta, semmai, ad unire l'utile con il dilettevole. I materiali didattici prodotti dalle funzioni strumentali, dalle commissioni e dai tavoli di lavoro vengono conservati in modalità digitale (posizionati su apposite sezioni del sito istituzionale dell'Istituto. Inoltre, a tal fine si sfruttano, per esempio, le possibilità offerte da strumenti / piattaforme come Google suite per condividere ed archiviare materiali di interesse per la scuola). Non a caso una delle formazioni portate avanti in questi anni, a beneficio dei docenti come anche del personale ata, è stata connessa all'uso di questa piattaforma.

scrivente Istituto è precaria. Ciò significa che, di anno in anno, occorre reiterare la formazione (che in tal modo non può mai considerarsi definitivamente acquisita) sulle tematiche oggetto di interesse per l'Istituto stesso. Situazione ancor più complessa si ha per quanto concerne il personale amministrativo. Purtroppo non si dispone di un DSGA titolare (è, infatti, un assistente amministrativo che svolge momentaneamente funzione nei DSGA, ma è destinato ad abbandonare presto tale funzione) e i rimanenti assistenti amministrativi essendo in là con gli anni, si dimostrano moderatamente resistenti a sperimentare occasioni formative che in qualche modo possano (e certamente dovrebbero) rivoluzionare il loro modo di operare. Le ragioni sopra esposte causano una certa fatica che tuttavia non potrà bloccare il cammino in atto.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

#### Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

La formazione portata avanti negli ultimi tre anni scolastici è stata quella delineata nel precedente RAV nonché nel piano triennale dell'offerta formativa (segnatamente nella parte di quest'ultimo documento riservata al piano di formazione) ed è stata strettamente connessa al piano di miglioramento dell'Istituto comprensivo di Ciserano. Per il personale docente una grossa fetta della formazione (snodatasi per tappe, lungo il triennio) ha riguardato l'acquisizione degli strumenti conoscitivi, metodologici e pratici necessari per "svecchiare" la didattica e renderla più funzionale alla maturazione, alla misurazione e alla certificazione delle competenze dei/delle nostri/e alunni/e, nel contempo rendendola (tale didattica) aderente alla recente normativa scolastica (italiana ed europea). Altro passo fondamentale è stato la costituzione dei quattro dipartimenti disciplinari che hanno consentito non solo una migliore e più funzionale articolazione del Collegio docenti ma anche un'occasione di preziosa collaborazione tra docenti che insegnano materie affini, che hanno lavorato (e lavorano tuttora) incrociando le loro competenze in orizzontale ( con i colleghi dello stesso ordine) e in verticale (docenti di primaria e secondaria di primo grado). Gli incarichi che il DS conferisce sono sempre aderenti alle competenze che il personale possiede (sia esso Docente o ATA) al fine di non disperdere il capitale professionale accumulato. Inoltre, tutte le volte che è possibile si viene incontro alle tendenze e ai desideri espressi dal personale stesso (raccolti a voce, in incontri formali e informali ma anche sondati attraverso appositi questionari di rilevazione) nella consapevolezza che gli incarichi desiderati da coloro che li svolgono sono, senza ombra di dubbio, gli incarichi più fruttuosi per l'Istituto comprensivo (quando un lavoro appassiona e coinvolge riesce infinitamente più semplice per chi lo svolge e più efficace per i colleghi e la Comunità educante in generale).

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, sfruttando la possibilità prevista dal regolamento dell'autonomia (n.275/1999) e dalla legge 107/2015, aderisce in modo consapevole e abitudinale alle reti. Oltre ad aderire alla rete di ambito, prevista dal legislatore per meglio tutelare le esigenze formative peculiari di ciascuna area territoriale omogenea, l'Istituto comprensivo si avvale di non poche reti di scopo. Gli scopi, per l'appunto, sono molteplici (definizione di comuni criteri valutativi tra scuole limitrofe, stesura di un comune progetto di accoglienza e di inserimento di alunni NAI tra più scuole appartenenti allo stesso polo o distretto, reti per la formazione su tematiche di comune interesse, reti per l'approvvigionamento di beni e servizi in economia di scala, collaborazione tra scuole che hanno progetti PON dello stesso tipo...). Gli accordi, inoltre, sono formalizzati anche con numerosi altri enti pubblici e privati, con associazioni territoriali, con Università e con singoli esperti che condividono qualche interesse e/o finalità con la scuola stessa. Il patto di corresponsabilità (che verosimilmente dai prossimi anni, considerate le novità normative, andrà esteso anche agli alunni della scuola primaria) è sempre stato frutto di analisi congiunta tra scuola, alunno/a e genitori prima di essere sottoscritto. Anche perché per renderlo efficace (e non uno dei tanti obblighi cui ottemperare) non può che essere conosciuto in tutti gli aspetti e condiviso dai firmatari. Esiste poi una validissima collaborazione con i genitori (tramite soprattutto i loro rappresentanti in seno ai Comitati ed alle Associazioni dei due Comuni di Boltiere e</p>	<p>Un punto critico è, a giudizio di chi scrive, l'attuale conformazione dell'ambito del quale la scuola fa parte: l'ambito n.1 della Lombardia. Esso è troppo esteso (si pensi che parte dalla pianura bergamasca e si snoda fino all'alta valle) e accorpa numerosissime scuole. Questa caratteristica di eccessiva estensione dell'ambito lo rende dispersivo, perchè è veramente difficile individuare interventi e progetti formativi efficaci e utili per tutti gli Istituti che vi appartengono... tanto è vero che abbiamo dovuto creare al nostro interno tre "sottoambiti" in maniera tale da circoscrivere tre aree nelle quali effettivamente si individuano comuni esigenze formative e comuni interessi, proprio perchè caratterizzate da scuole poco distanti tra loro geograficamente e storicamente. Non tutti i genitori, ed anche questo aspetto va annoverato tra le criticità, utilizzano il registro elettronico (sebbene in tante occasioni sia stata ribadita la necessità di tenersi aggiornati tramite uno strumento che consente alle famiglie, gratuitamente e in tempo reale, di monitorare la situazione didattico-disciplinare delle studentesse e degli studenti) e, paradossalmente, sono proprio le famiglie dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado e i genitori degli alunni meno virtuosi quelle che molto spesso disertano l'uso del registro elettronico (cioè quelli che avrebbero più utilità ad avvalersi dello strumento). I genitori, così come gli enti locali, si rendono promotori di tante attività e progetti, il più delle volte utili e aderenti alla missione e alla visione dell'Istituto. Non mancano però proposte che</p>

<p>Ciserano) che va ben oltre il patto di corresponsabilità. Tutti gli eventi, le manifestazioni di interesse, le gare scolastiche, la cura degli orti didattici, il piedibus e mille altre iniziative...sono stati possibili e sono stati valorizzati valorizzati da questa stretta collaborazione con i genitori. I principali documenti scolastici (regolamento di Istituto, PTOF.... tranne quelli più squisitamente tecnici come i regolamenti e i bilanci di natura amministrativo- contabile) sono frutto del più ampio confronto possibile con ogni esponente della "Comunità educante" (genitori ed enti locali in primis). La scuola, già dallo scorso anno, ha esteso l'utilizzo del registro elettronico ai quattro plessi che la compongono . Esso è aperto alle famiglie ed è pensato non solo come adempimento dovuto ma come opportunità offerta dalle nuove tecnologie per velocizzare e rendere più efficiente l'interazione scuola-famiglia. Nel contempo ci si cura di illustrare a tutti coloro che se ne avvalgono (tramite apposita riunione tenuta ad inizio anno scolastico dai docenti incaricati) non solo il funzionamento tecnico ma anche i limiti e le accortezze da tenere in conto per non sfociare nel cattivo utilizzo dello strumento (o, peggio ancora, in reati veri e propri legati alla violazione della privacy o al falso in atto pubblico).</p>	<p>esulano dal progetto formativo e, talvolta, si fatica a far comprendere ( all'utenza più esuberante) che non tutto può trovare accoglimento ( proprio in ragione del fatto che qualunque attività venga svolta, deve essere coerente con quanto contenuto nel prof). Infine, pur essendo diffusa la prassi di aderire alle reti, un punto debole del nostro Istituto è quello di non poter contare sulla presenza di un dsga effettivo e stabile ( da un paio d'anni la funzione è svolta, infatti, da un assistente amministrativo incaricato) e inoltre la segreteria è spesso decimata per problematiche di salute dei suoi componenti. Da ciò consegue l'estrema difficoltà nell' assumere il ruolo di scuola capofila in qualsivoglia accordo e, in generale, la forte resistenza ai percorsi formativi del personale tecnico amministrativo. Ciò nonostante, si provvederà senza dubbio ( in quanto previsto dal piano di formazione) ad incentivare quanto prima lo svecchiamento dei processi e l'implementazione del protocollo informatico e della segreteria digitale.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La partecipazione alle reti ( di ambito e di scopo) è, oramai, un modus operandi dell'Istituto comprensivo di Ciserano. Di fatto, ogni suo impiegato (dirigente, docente , ata) ha piena consapevolezza che solo attraverso un fitto intreccio di legami con le agenzie educative che gravitano intorno alla scuola sia possibile davvero sperimentare, attuare e vivere la tanto declamata "Comunità Educante". Il coinvolgimento degli enti locali, e ancor prima dei genitori ( in particolare attraverso i contatti con le loro associazioni e i loro comitati) è sempre più esteso. Non solo si discutono e si condividono tematiche che normativamente richiedono il confronto con essi, ma, talvolta, si preferisce discutere ed ottenere il loro consenso ed appoggio anche su argomenti che sarebbero di esclusiva spettanza della scuola. Per fare un solo esempio, l'atto di indirizzo al ptof ( il documento che il Dirigente ha rivolto al Collegio dei docenti per la stesura del piano triennale dell'offerta formativa) ha raccolto i rilievi, le proposte e i suggerimenti sia delle due amministrazioni locali sia delle rappresentanze dei genitori, prima di essere ultimato e diramato. Stesso coinvolgimento lo si è attuato per la stesura del regolamento d'Istituto e, in generale, per regolare il funzionamento di ogni aspetto di interesse comune.</p>

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

Miglioramento degli esiti conclusivi del percorso formativo unitario dell'Istituto in previsione di un curriculum verticale dai 6 ai 14 anni.

#### Traguardo

Diminuzione, nella valutazione conclusiva dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, del voto "sei" e distribuzione più omogenea delle fasce di voto più alte.

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Proseguire nell'attività di verticalizzazione del curriculum e nell'incremento della capacità dei docenti di intercettare, valutare e certificare le competenze degli alunni.

##### 2. Ambiente di apprendimento

Diffondere le metodologie didattiche innovative, estendendo la didattica laboratoriale.

##### 3. Inclusione e differenziazione

In un contesto nel quale sono molto elevati il tasso di immigrazione e gli alunni extracomunitari ed è altrettanto rilevante il numero di alunni con bisogni educativi speciali, volendo migliorare gli esiti e ridimensionare le bocciature non si può certo prescindere da un'accurata azione di inclusione e di differenziazione dei percorsi.

##### 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Impiegare il capitale professionale a disposizione, valorizzando le attitudini e le esperienze.

#### Priorità

Diminuzione del numero di studenti non ammessi alla classe successiva.

#### Traguardo

Decremento dal 7% al 6% circa dei non ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado.

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Proseguire nell'attività di verticalizzazione del curriculum e nell'incremento della capacità dei docenti di intercettare, valutare e certificare le competenze degli alunni.

##### 2. Ambiente di apprendimento

Diffondere le metodologie didattiche innovative, estendendo la didattica laboratoriale.

##### 3. Inclusione e differenziazione

In un contesto nel quale sono molto elevati il tasso di immigrazione e gli alunni extracomunitari ed è altrettanto rilevante il numero di alunni con bisogni educativi speciali, volendo migliorare gli esiti e ridimensionare le bocciature non si può certo prescindere da un'accurata azione di inclusione e di differenziazione dei percorsi.

##### 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Impiegare il capitale professionale a disposizione, valorizzando le attitudini e le esperienze.

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI



## Priorità

*Incremento dell'effetto scuola all'interno di un contesto territoriale di basso background socio-culturale.*

## Traguardo

*Mantenimento e, dove possibile, incremento dei dati positivi a medio-lungo termine degli esiti di apprendimento ricavati dai risultati delle prove standardizzate INVALSI.*

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Proseguire nell'attività di verticalizzazione del curricolo e nell' incremento della capacità dei docenti di intercettare, valutare e certificare le competenze degli alunni.*

#### 2. Ambiente di apprendimento

*Diffondere le metodologie didattiche innovative, estendendo la didattica laboratoriale.*

#### 3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*La fatica che molti bambini accusano nel conseguire risultati positivi durante le prove standardizzate ( e nel compiere un percorso di studi gratificante) può senza dubbio essere in parte dovuta a una scarsa integrazione delle rispettive famiglie nel territorio di appartenenza, per cui occorre lavorare per migliorare, in primis, tale integrazione.*

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le due priorità relative ai risultati scolastici si pongono in continuità con le mete prefissate in occasione del precedente rapporto di autovalutazione. Essendo stati avvicinati, nel corso del triennio appena trascorso, i traguardi della diminuzione delle bocciature e dell'incremento del voto in uscita dal percorso del primo ciclo, si indicano, con questo documento, altri due traguardi che ulteriormente avvicineranno alle priorità indicate. Nello specifico si vogliono maggiormente decrementare le bocciature ( portandole al 6% degli alunni frequentanti le due scuole secondarie di primo grado) e si desidera che i voti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, siano ancor più gratificanti e soprattutto meglio distribuiti. Il traguardo inerente ai risultati dell'Invalsi è stato indicato, invece, in quanto vi è la consapevolezza che le prove standardizzate nazionali evidenziano un effetto scuola ancora basso ( specialmente nel passaggio dalla seconda alla quinta classe della scuola primaria) che si vorrebbe, quindi, allineare con quello dei benchmark di riferimento. Infine, si precisa che l'aver indicato "solo" tre priorità non significa che la scuola, nel prossimo futuro, trascurerà di inseguire buoni risultati anche su altri fronti ( come le competenze chiave europee e i risultati a distanza); del resto, ciascun educatore degno di questo nome sa bene che l'unica vera meta che ciascuno deve raggiungere è il successo formativo e quest'ultimo è senz'altro poliedrico.